



# Normativa

- **DPR 28 marzo 2013, n. 80** – *Regolamento* sul sistema nazionale di valutazione
- **Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014** – Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017
- **C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014** – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

Individua per gli a.s. 2014/15, 2015/16 e 2016/17:

- a) le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;
- b) i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
- c) i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

Individua per gli a.s. 2014/15, 2015/16 e 2016/17:

- a) le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;
- b) i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
- c) i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

a) le priorità strategiche ...

progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di **valutazione**

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

## a) le priorità strategiche ...

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

a) le priorità strategiche ...

progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di **valutazione**

... secondo le fasi previste dal *Regolamento* ...

# Fasi della valutazione

Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi (c. 1, art. 6, DPR 28 marzo 2013, n. 80):

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- b) valutazione esterna;
- c) azioni di miglioramento;
- d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.

# Fasi della valutazione

Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi (c. 1, art. 6, DPR 28 marzo 2013, n. 80):

- a) autovalutazione ...
- b) valutazione esterna
- c) azioni di miglioramento
- d) rendicontazione sociale ...

# Fasi della valutazione

Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi (c. 1, art. 6, DPR 28 marzo 2013, n. 80):

- a) autovalutazione ... 2014/2015
- b) valutazione esterna
- c) azioni di miglioramento
- d) rendicontazione sociale ...

# Fasi della valutazione

Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi (c. 1, art. 6, DPR 28 marzo 2013, n. 80):

a) autovalutazione ...

b) valutazione esterna 2015/2016

c) azioni di miglioramento 2015/2016

d) rendicontazione sociale ...

# Fasi della valutazione

Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi (c. 1, art. 6, DPR 28 marzo 2013, n. 80):

a) autovalutazione ...

b) valutazione esterna

c) azioni di miglioramento

d) rendicontazione sociale ... 2016/2017

# Fasi della valutazione

Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi (c. 1, art. 6, DPR 28 marzo 2013, n. 80):

- |                                |           |
|--------------------------------|-----------|
| a) autovalutazione ...         | 2014/2015 |
| b) valutazione esterna         | 2015/2016 |
| c) azioni di miglioramento     | 2015/2016 |
| d) rendicontazione sociale ... | 2016/2017 |

## a) autovalutazione

N.	AZIONI	SOGGETTI	TEMPI
1	PREDISPOSIZIONE FORMAT RAV	INVALSI	Fine ottobre 2014
2	APERTURA PIATTAFORMA INFORMATICA	Ministero	Inizio gennaio 2015
3	INSERIMENTO DATI	Tutte le scuole	Gennaio-febbraio 2015
4	RESTITUZIONE DATI CON BENCHMARK	INVALSI	Fine marzo 2015
5	ELABORAZIONE RAV	Tutte le scuole	Marzo-giugno 2015
6	PUBBLICAZIONE RAV	Tutte le scuole	Luglio 2015
7	AGGIORNAMENTO RAV	Tutte le scuole	Luglio 2016

## b) valutazione esterna

N.	AZIONI	SOGGETTI	TEMPI
1	ADOZIONE PROTOCOLLI DI VALUTAZIONE	Conf. coord. SNV su prop. INVALSI	Marzo 2015
2	INDIVIDUAZIONE INDICATORI DI EFFICIENZA E EFFICACIA AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DELLE SCUOLE	Conf. coord. SNV su prop. INVALSI	Marzo 2015
3	INDIVIDUAZIONE MODALITÀ DI SELEZIONE E FORMAZIONE ELENCHI ESPERTI NUCLEI	INVALSI	60 gg dalla direttiva
4	CRITERI COSTITUZIONE NUCLEI DI VALUTAZIONE	Conf. coord. SNV	Entro giugno
5	COSTITUZIONE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE	INVALSI	Entro luglio 2015
6	INIZIO VISITE PER VALUTAZIONE ESTERNA	N. valut. esterna	A.S. 2015/2016

## b) valutazione esterna

- le scuole da sottoporre a verifica saranno fino ad un massimo del 10% (circa 800) del totale per ciascun a. s., così individuate:
  - il 7% attraverso gli indicatori di efficienza e di efficacia
  - il 3% in base a campionamento casuale
- nuclei di valutazione saranno costituiti da:
  - un dirigente tecnico, che ne assume il coordinamento
  - da esperti che dovranno essere dotati di adeguata esperienza e competenza in materia di valutazione esterna dei sistemi scolastici e/o delle organizzazioni complesse e opereranno in una regione diversa rispetto a quella in cui prestano servizio

## c) azioni di miglioramento

N.	AZIONI	SOGGETTI	TEMPI
1	PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Scuole con supporto INDIRE e/o in collaborazione con università, enti di ricerca e ass. prof. e cult.	Da A.S. 2015/2016

## d) rendicontazione sociale

N.	AZIONI	SOGGETTI	TEMPI
1	PUBBLICAZIONE RAPPORTO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE NEL PORTALE "SCUOLA IN CHIARO"	Tutte le scuole	Fine A.S. 2016/2017

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

## a) le priorità strategiche ...

### Valutazione della dirigenza scolastica

- Entro dicembre 2014, l'INVALSI definirà gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici, in coerenza con le disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150
- Tali indicatori dovranno essere inseriti nell'ambito di una proposta organica di valutazione della dirigenza scolastica che sarà oggetto di un confronto con le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali
- Dovrà prestare attenzione agli obiettivi di miglioramento della scuola individuati attraverso il RAV e alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

Individua per gli a.s. 2014/15, 2015/16 e 2016/17:

- a) le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;
- b) i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
- c) i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

Individua per gli a.s. 2014/15, 2015/16 e 2016/17:

- a) le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;
- b) i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
- c) i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

# Direttiva del 18 settembre 2014 n. 11

## c) criteri generali ... nel processo di autovalutazione

Per l'elaborazione del RAV tutte le scuole potranno fruire

- di un il quadro di riferimento definito dall'INVALSI e dei dati messi a disposizione tramite piattaforma operativa unica
- del supporto tecnico dell'INVALSI
- di un piano di formazione predisposto dal MIUR, rivolto - in primo luogo - ai dirigenti scolastici con il coinvolgimento di un docente referente per ogni istituto
- In una fase successiva, l'attività di formazione rientrerà nell'autonoma iniziativa delle singole scuole preferibilmente secondo un modello a rete

# Il Rapporto di Autovalutazione

- Rapporto di Autovalutazione. Guida all'autovalutazione

[http://www.istruzione.it/sistema\\_valutazione/allegati/RAV\\_24\\_11\\_2014\\_DEF.pdf](http://www.istruzione.it/sistema_valutazione/allegati/RAV_24_11_2014_DEF.pdf)

- Mappa indicatori per Rapporto di Autovalutazione

[http://www.istruzione.it/sistema\\_valutazione/allegati/Indicatori\\_24\\_11\\_2014\\_DEF.pdf](http://www.istruzione.it/sistema_valutazione/allegati/Indicatori_24_11_2014_DEF.pdf)

# Struttura del rapporto di autovalutazione

1. Contesto e risorse
2. Esiti
3. Processi
  - Pratiche educative e didattiche
  - Pratiche gestionali e organizzative
4. Il processo di autovalutazione
5. Individuazione delle priorità

# Struttura del rapporto di autovalutazione

1. Contesto e risorse parte descrittiva
2. Esiti
3. Processi
  - Pratiche educative e didattiche
  - Pratiche gestionali e organizzative
4. Il processo di autovalutazione
5. Individuazione delle priorità

# Struttura del rapporto di autovalutazione

1. Contesto e risorse

2. Esiti

**parte valutativa**

3. Processi

**parte valutativa**

– Pratiche educative e didattiche

– Pratiche gestionali e organizzative

4. Il processo di autovalutazione

5. Individuazione delle priorità

# Struttura del rapporto di autovalutazione

1. Contesto e risorse
2. Esiti
3. Processi
  - Pratiche educative e didattiche
  - Pratiche gestionali e organizzative
4. Il processo di autovalutazione
5. Individuazione delle priorità

parte metodologico  
riflessiva

# Struttura del rapporto di autovalutazione

1. Contesto e risorse
2. Esiti
3. Processi
  - Pratiche educative e didattiche
  - Pratiche gestionali e organizzative
4. Il processo di autovalutazione
5. Individuazione delle priorità **parte proattiva**

# Struttura del rapporto di autovalutazione

1. Contesto e risorse
  - 1.1. Popolazione scolastica
  - 1.2. Territorio e capitale sociale
  - 1.3. Risorse economiche e materiali
  - 1.4. Risorse professionali

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## 2. Esiti

2.1. Risultati scolastici

2.2. Risultati nelle prove standardizzate

2.3. Competenze chiave e di cittadinanza

2.4. Risultati a distanza

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## 3. Processi

– Pratiche educative e didattiche

3.1. Curricolo, progettazione, valutazione

3.2. Ambiente di apprendimento

3.3. Inclusione e differenziazione

3.4. Continuità e orientamento

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## 3. Processi

- Pratiche gestionali e organizzative

3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

# Struttura del rapporto di autovalutazione

4. Il processo di autovalutazione
5. Individuazione delle priorità
  - 5.1. Priorità e Traguardi
  - 5.2. Obiettivi di processo

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## Utilizzo delle domande guida

Le domande poste all'inizio di ciascuna area rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in quello specifico settore. Partendo dalla lettura dei dati, si chiede alla scuola di riflettere su quanto realizzato in ogni ambito, focalizzandosi specificatamente sui risultati raggiunti ed individuando punti di forza e di debolezza.

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## Utilizzo degli indicatori

Gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni. L'espressione del giudizio non dovrebbe derivare dalla semplice lettura dei valori numerici forniti dagli indicatori, ma dall'interpretazione degli stessi e dalla riflessione che ne scaturisce. È necessario che i giudizi espressi siano esplicitamente motivati in modo da rendere chiaro il nesso con gli indicatori e i dati disponibili.

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## Utilizzo della rubrica di valutazione

Per ciascuna area viene presentata una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica.

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## **Motivazione del giudizio assegnato**

Per ciascuna area si chiede infine di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico livello della scala.

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## Motivazione del giudizio assegnato

Per la compilazione di questa parte si suggerisce di tenere conto dei seguenti criteri generali:

- Completezza
- Accuratezza
- Qualità dell'analisi

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## Motivazione del giudizio assegnato

### Completezza

Utilizzo dei dati e degli indicatori messi a disposizione centralmente (MIUR, INVALSI, ecc.) e capacità di supportare il giudizio individuando ulteriori evidenze e dati disponibili a scuola.

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## Motivazione del giudizio assegnato

### Accuratezza

Lettura dei dati e degli indicatori in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento generale delle scuole di riferimento, ecc.).

# Struttura del rapporto di autovalutazione

## Motivazione del giudizio assegnato

### Qualità dell'analisi

Approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili. L'analisi è articolata quando non ci si limita a elencare i dati o a descrivere ciò che la scuola fa, ma i dati vengono interpretati tenendo conto della specificità del contesto, oppure si evidenziano i punti di forza e di debolezza dell'azione della scuola, o ancora si individuano aspetti strategici.